

Notiziario Parrocchiale

D I P A U L L O

Pro manuscripto - Distribuzione in omaggio

...è tempo di sperare!

Tempo di Avvento e di Natale... è tempo di sperare!

Vogliamo accompagnare il CAMMINO della nostra PARROCCHIA nella preparazione al NATALE e quindi nel tempo di AVVENTO proponendoci di dare un po' di impulso all'IMPEGNO MISSIONARIO scaturito dal nostro piano pastorale parrocchiale 2005/2006 "PARROCCHIA TRA LE CASE DELLA GENTE PER ASCOLTARE ED EVANGELIZZARE".

Infatti, se CRISTO GESÙ È VERAMENTE RISORTO, allora è proprio Lui la SPERANZA che illumina e sostiene il cristiano convinto e la sua TESTIMONIANZA
FRA LA GENTE E LE CASE.

Ora la gioia del cuore di tanti nostri parrocchiani è intristita,
la loro coscienza annebbiata e il loro vivere è da cristiani indifferenti.

IL TEMPO DI AVVENTO E DI NATALE risvegliano in noi la SPERANZA di una possibile ripresa, di un rinascere cristiano di tanti, di tutti, perché rivolgiamo i nostri occhi verso LUI, CHE VIENE E RIMANE FRA NOI inserendosi nella nostra vita, valorizzandola per il bene nostro e degli altri.

Ma per affrontare con fiducia questo impegno MISSIONARIO e sentirci ogni volta sostenuti da tutto ciò che occorre, perché l'impegno stesso si compia, occorrono, accanto alla SPERANZA, le altre virtù – come la FEDE, la CARITA' -. Si può sperare senza credere? Con il credere si incomincia ad operare-agire e vivere secondo la carità, che, come dice la Bibbia:

"... tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor. 1.4-7).

Dio è Amore, ma spinge ciascuno di noi verso la compassione, la giustizia, la chiarezza, il perdono, la sincerità, la dolcezza, il pudore, l'onestà, il senso del dovere... Dio, amore (cioè carità), ci spinge ad accumulare ogni virtù perché la nostra esistenza e quindi il nostro operare missionario in parrocchia, sia un'avventura possibile e meravigliosa.

A QUESTO PUNTO ALLORA – DURANTE IL TEMPO DI AVVENTO E DOPO ANCORA, LA NOSTRA ATTENZIONE SI SOFFERMERÀ A CONSIDERARE OGNI DOMENICA (INIZIO DELLA SETTIMANA) UNA VIRTU' SCOMPARSA DAL NOSTRO ORIZZONTE, MA UTILE A CREARE UN UOMO PIÙ UMANO E UN CRISTIANO PIÙ ATTIVO, IN NOME DI GESÙ-DIO.

SI TRATTERÀ DI SEMPLICI CONSIDERAZIONI CHE CI PORTERANNO A FARE "PICCOLI PASSI", SEGNI DI SPERANZA CHE CI DARANNO LA CAPACITÀ DI ASCOLTARE E DI EVANGELIZZARE.

Don Sandro



Suggerimenti di vita spirituale per l'Avvento e il Natale

I DOMENICA DI AVVENTO

27/11/2005

Marco 13, 33-37

**“SE TU SQUARCIASSI I CIELI
E SCENDESSI”.**

Il “Se tu...” è l'invocazione del credente che vede in Dio l'unica possibilità per uscire da situazioni difficili.

La virtù della SPERANZA fiorisce da una situazione di disagio, dalla quale ci si sente schiacciati.

II DOMENICA DI AVVENTO

4/12/2005

Marco 1, 1-8

**“PREPARATE LA STRADA
AL SIGNORE CHE VIENE”.**

Il cristiano è un CREDENTE che offre al mondo, <<Dio>> – lo ANNUNCIA ogni giorno perché sa che solo la FEDE orienta ogni cuore a Dio.

IMMACOLATA CONCEZIONE

8/12/2005

Luca 1, 26-38

**“ECCOMI,
SONO LA SERVA DEL SIGNORE”.**

I nostri limiti umani non condizionano il Signore, anzi lo determinano ad aiutarci: MA VUOLE LA NOSTRA DISPONIBILITÀ

III DOMENICA DI AVVENTO

11/12/2005

Giovanni 16, 6-8; 19-28

**“MI HA MANDATO A PORTARE
IL LIETO ANNUNCIO AI POVERI”.**

Gesù invita il cristiano a posare lo sguardo su chi ci circonda. Forse sono: POVERI DI DIO.

IV DOMENICA DI AVVENTO

18/12/2005

Luca 1, 26-38

**“CONCEPIRAI UN FIGLIO
E LO DARAI ALLA LUCE”.**

È lo sguardo di Dio che deve incontrare il nostro, altrimenti saremmo come orfani. Non rimaniamo soli. Guardiamo e incontriamo il Signore nella PREGHIERA.

NATALE DEL SIGNORE

25/12/2005

**“DALLA SUA PIENEZZA
NOI TUTTI ABBIAMO RICEVUTO”.**

Dio-Gesù viene ad abitare i nostri limiti – la nostra fragilità e ci fa così sperimentare la sua potenza e ricchezza.

Tempo di Avvento: Tempo del desiderio, dell'attesa

L'elemento distintivo del Tempo di Avvento nell'eucologia è definito dalla costante compresenza dei due temi dell'attesa della Chiesa:

- la venuta del Cristo nella carne
- il suo ritorno glorioso alla fine della storia.

Le Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario mettono in evidenza questa peculiarità. Esse dicono: "Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica:

- è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini,
- contemporaneamente, è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi" (n. 39).

La preghiera delle celebrazioni domenicali e feriali si configura, di fatto, come un intrecciarsi di temi che scaturiscono dalla meditazione sul senso della memoria liturgica del Natale e sul valore della storia riletta alla luce dell'attesa di ciò che ne costituirà il "compimento".

E ogni attesa ha senso se alimenta in chi attende un forte desiderio, cioè una grande speranza.

"L'Avvento è il tempo del desiderio, dell'appetito, oserei dire. Brame improvvise pulsioni segrete. O progetti dell'avvenire... quanti sogni carichi d'attesa... A voi devo la mia nascita e voi mi fate vivere. Fra coloro che vi blandiscono e coloro che vi censurano commercianti d'illusione o mercanti di morale ho intenzione di dedicare del tempo per riconciliarmi con voi miei desideri perché nasca un essere vivo, perché l'attesa sia compiuta... Avvento, tempo del desiderio, tempo di Dio!"

Nella preghiera non mancano espressioni che commentano il valore dell'evento dell'incarnazione e altri aspetti dottrinali del mistero che viene celebrato. La "spiritualità" - espressa dai testi eucologici - si presenta come una ricca e autorevole proposta di atteggiamenti evangelici che devono essere propri del "discepolo", di colui cioè che si prepara a rinnovare nella fede l'incontro con Gesù Cristo. L'orizzonte che ispira l'eucologia del Messale Romano è tipicamente "cristologica".

- Il colore liturgico di questo tempo è il viola.
- Gli atteggiamenti caratteristici sono: l'attesa, il desiderio, la speranza, la gioia... Essendo un tempo di "preparazione" porta con sé una forte connotazione penitenziale o di conversione - riconciliazione perché l'attesa, il desiderio sia purificato nei suoi elementi vitali e prepari l'incontro reale con Cristo, che viene a dirci l'amore del Padre, nel Natale.

- I temi celebrativi accennati sono precisati così: nella prima parte del periodo ci sono gli accenni alla parusia, cioè alla venuta nella gloria di Cristo (la seconda venuta), mentre nella seconda parte la Chiesa è tutta protesa all'Incarnazione e manifestazione reale di Cristo nel Natale-Epifania e lo confrontandosi con i personaggi più prossimi del Messia: Giovanni Battista, Maria ed Elisabetta, Giuseppe.

V.M.

Calendario Liturgico

27 novembre

I Domenica di Avvento

“Vigilate, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte...”

(Mc. 13, 36).

30 novembre

S. Andrea apostolo

3 dicembre

S. Francesco Saverio, Patrono delle Missioni

4 dicembre

II Domenica di Avvento

Giovanni predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me... Io vi ho battezzati con acqua...”

(Mc. 1, 7.8).



7 dicembre

S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

8 dicembre

Immacolata Concezione della B.V. Maria

“Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”

(Lc. 1, 28).

11 dicembre

III Domenica di Avvento

“Sacerdoti e leviti interrogarono Giovanni: ‘Chi sei tu?’. Egli confessò: ‘Io non sono il Cristo’”

(Mc. 1, 19.20).



13 dicembre

S. Lucia, vergine e martire

18 dicembre - **IV Domenica di Avvento**

“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”

(Lc. 1, 30).



**NUMERI
UTILI**
**Parrocchia
di Paolo
SS. Quirico
e Giulitta**

SACERDOTI:

Don Sandro Bozzarelli 029064036

Don Enzo Raimondi 0290634571

Don Ferdinando Sudati 0290630755

Don Virginio Moro 0290630525

SUORE: 0290634052

ORATORIO: 0290632023

CENTRO D'ASCOLTO: 0290633626

**CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIALE**

Referente: Giumelli Rossi Roberta
0290639645

CARITAS

AZIONE CATTOLICA

PRESIDENTE: Villa Angelo
0290631690

UNITALSI - PRESIDENTE:

Maria Cattaneo Fantoni 029064507

GRUPPO RIONI

SEGRETARIO: Giuseppe Maraschi
0290631109

COOPERATIVA IL CARRO

Sede di Paolo: Via Sacco e Vanzetti
0290632032

Novità: è in funzione il nostro sito Internet

www.parrocchiadipaolo.it

Il Papa incontra i bambini

Oltre 150mila persone hanno incontrato papa Benedetto XVI in piazza San Pietro per un momento di festa, di catechesi e di preghiera con i bambini, il 15 ottobre scorso. Un incontro suggestivo: il papa ha parlato rispondendo alle domande dei piccoli. Ha risposto



in modo molto semplice ma ribadendo concetti molto profondi sulla fede cristiana. E, visto che parlava a dei bambini che in quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione, ha ricordato il giorno della sua Prima Comunione. Era il maggio 1936, "una giornata di sole" e "avevo nove anni", ha ricordato papa Ratzinger.

"Quel giorno eravamo trenta ragazzi e ragazze del nostro piccolo paese di 500 abitanti ma nel centro dei miei ricordi c'è l'incontro con Gesù, l'emozione che ho sentito quando ho capito che è

entrato nel mio cuore. Gesù aveva visitato me, ho capito che era un dono d'amore per tutta la vita, che allora cominciava una nuova tappa della mia vita".

"Spero che anche per voi – ha concluso il Papa – la Prima Comunione sia l'inizio di un'amicizia per tutta la vita con Gesù

e l'inizio di un cammino comune, perché andando con Gesù andiamo bene e la vita diventa buona".

Benedetto XVI ha inoltre ribadito l'importanza della Santa Messa domenicale: andare a Messa la domenica e ricevere alla Comunione "serve – ha detto rispondendo ad un'altra domanda dei bambini – per trovare il centro della vita e avere la guida di cui abbiamo bisogno" ed ha invitato i genitori a trovare il tempo per andare a Messa con i propri figli "anche se hanno molto da fare".

Grazie Suor Paola

Grazie Suor Paola perché con la tua vitalità, il tuo entusiasmo e la tua volontà ci hai portato a Roma, in Piazza San Pietro al cospetto del SS. Pontefice Benedetto XVI. Un'iniziativa che di primo acchito ha spaventato tutti: grandi e piccini. Ora, con un pizzico d'orgoglio, possiamo dire: "C'eravamo anche noi a dimostrare che la Chiesa è viva, che la Chiesa è giovane" e non importa delle difficoltà e dei disagi che un viaggio di tal genere poteva comportare. C'eravamo anche noi a prender parte con la nostra presenza a quell'anno dell'Eucaristia voluto con tanta fermezza dal nostro grande amico Papa Giovanni Paolo II. Un viaggio

non riuscito secondo una tabella prestampata di orari e di impegni, ma ugualmente bello e ricco di emozioni. Ne sono stata testimoniaza i più piccoli che non hanno mai protestato, non si sono mai lamentati, felici di essere vicini ad un grande amico, un nonno che forse ancora non sa catturare il nostro senso dell'immediato, ma che con semplicità e amore ha accolto le domande dei bambini. Questo viaggio ci ha offerto un'importante occasione pastorale per comprendere l'importanza di questo mirabile Sacramento e di farne ancora una volta il cuore della nostra vita. Per molti dei bambini presenti il tutto poi, era

avvolto da un fascino particolare: erano i nostri figli che quest'anno hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Cristo e che in quella data si sono ritrovati con migliaia di altri loro coetanei a concludere il percorso voluto da Papa Giovanni Paolo II.

E che dire poi della visita notturna, in pullman, alla magnifica Città, a raccontarla forse farà sorridere, ma noi siamo stati bene, ci siamo divertiti. Non ci è pesata neanche la notte passata raggomitolati sui sedili di un autobus che correva sulle autostrade di Italia.

Avvincente la compagnia, amici vecchi e nuovi che hanno formato per quarantotto ore una grande famiglia.

Non dimentichiamo che il nostro viaggio non si è fermato laddove

Ringraziamo e salutiamo



Quando arriverà nelle case questo numero del NOTIZIARIO forse conosceremo il successore del vescovo Mons. Giacomo Capuzzi, può darsi che non sia già più fra noi.

Dopo anni di guida paterna e illuminata, ci lascerà ma resterà sempre con tutti noi. Nella primavera del 1989 fu annunciato dal suono delle campane successore di Mons. Paolo Magnani, chiamato a reggere la diocesi di Treviso.

Parroco-Abate di LENO (BS) fino al momento della nomina, ordinato vescovo a Brescia il 30 aprile 1989, entrato solennemente il 10 giugno 1989 si è trovato a guidare la diocesi che aveva ripreso nuova vitalità dalla recente celebrazione del XIII Sinodo Diocesano.

La sua è stata una guida illuminata, una presenza sinceramente avvertita dai fedeli come quella di un padre attento al suo gregge, vicino alle persone, prossimo a tutti. Accogliente, uomo di ascolto, comunicativa con tutti, fu sollecito alla CORRESPONSABILITÀ, che difese e favorì con passione.

La nostra parrocchia ha beneficiato più volte della sua presenza e ogni anno presiedeva la festa liturgica della Madonna del Pratello. In più occasioni è stato comprensivo nelle nostre situazioni finanziarie, agevolandoci e sostenendoci pur richiamandoci alle nostre responsabilità. La domenica della sagra del 2005, con buon concorso di fedeli, gli abbiamo detto il nostro grazie e con l'Amministrazione Comunale gli abbiamo rivolto il nostro saluto. Ora auguriamo ogni bene e tanta salute per essere anche a Brescia di grande aiuto pastorale.

tutti avrebbero detto stop. Tu Suor Paola ci hai voluto portare a Maranello nella strepitosa Galleria Ferrari.....e chi poteva dire che ci saremmo entusiasmati anche li scoprendoci ancora una volta capaci di sorridere alla vita. A questo punto non poteva mancare un buon pranzo all'insegna della cucina emiliana. C'era anche quello!!!

Grazie Suor Paola perché ci hai creduto fino in fondo. Fin dall'inizio della Catechesi dei nostri bimbi avevi detto che questo sarebbe stato l'Anno dell'Eucaristia, l'hai desiderato e il tuo sogno si è avverato e noi, piccola parte della grande comunità paullese, ne abbiamo fatto parte.

Margherita Alecci

Mandato ai catechisti

Anche quest'anno, l'apertura dell'anno pastorale, oratoriano e l'inizio del CAMMINO CATECHISTICO parrocchiale è stato segnato da un evento di particolare significato: il conferimento del MANDATO a tutti i catechisti della Parrocchia nell'apposita celebrazione tenuta in chiesa parrocchiale la domenica 25 settembre 2005

E' ormai una tradizione, ma che sempre evidenzia un dinamico RITO: l'ecclesialità del servizio pastorale, che non chiede solo un impegno generoso, ma anche un'autentica comunione

educativa. Io spero poi che si riscopra la missionarietà che è propria di ciascun educatore: far trasparire la luminosità e l'amore di Gesù per tutti, specialmente per i giovani e i bambini.

Auguro quindi che questo MANDATO non lo si senta solo come un INCARICO, ma ancor più come una VOCAZIONE al ministero di trasmettere in modo organico e in piena collaborazione con il Parroco il Messaggio salvifico.

Auguri, quindi, e buon lavoro.

Don Sandro

La catechesi parrocchiale per giovani ed adulti

Quando diciamo CATECHESI intendiamo: "FAR RISUONARE L'ECO", in questo caso L'ECO DEL VANGELO nel cuore e nella mente dei cristiani. L'INTENZIONE è quella di aiutare le persone a collegare la FEDE con la VITA QUOTIDIANA. È un impegno infatti che non può esaurirsi quando si è ricevuta la Cresima, ma deve continuare per tutta la vita.

Ad aiutarci in questo cammino abbiamo programmato un triplice ITINERARIO differenziato:

ITINERARIO BIBLICO

"GLI ATTI DEGLI APOSTOLI"

Mercoledì 9 novembre ore 21.00
"Gli atti degli apostoli: la nostra identità attraverso la nostra storia"

Mercoledì 23 novembre
"La Chiesa casa e scuola di comunione"

Mercoledì 30 novembre
"La Pentecoste dello Spirito"

Mercoledì 14 dicembre
"Stefano teologo e martire"

Mercoledì 11 gennaio 2006
"La nuova frontiera del Cristianesimo"

Mercoledì 25 gennaio 2006
"Paolo apostolo dei pagani"

Mercoledì 1 febbraio 2006
"Le chiese cristiane degli atti"

ITINERARIO CATECHISTICO

I Documenti della Chiesa:

"Nostra aetate" e
 "Dignitatis humanae".

Ogni mercoledì sera alle ore 21,00 presso l'oratorio parrocchiale

Mercoledì 8 febbraio 2006
"Introduzione: la religione come dimensione essenziale all'umanità di ogni uomo"

Mercoledì 22 febbraio 2006
"Le religioni non cristiane"

Mercoledì 29 marzo 2006
"L'Islam"

Mercoledì 5 aprile 2006
"L'Ebraismo"

Mercoledì 26 aprile 2006
"I fondamenti evangelici della libertà religiosa"

I CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA IN FAMIGLIA

una volta al mese il mercoledì. Per i temi e gli orario si veda il pieghevole distribuito in Parrocchia

Mercoledì 16 novembre

Mercoledì 21 dicembre

Mercoledì 18 gennaio

Mercoledì 15 febbraio

Mercoledì 15 marzo

Mercoledì 19 aprile

Prepararci al Natale

Ed è ancora Natale.

Perché non farci un regalo un po' originale? Proviamo a regalarci la fede. Un'idea un po' strampalata? Forse.

Sta di fatto che siamo cristiani perché crediamo nel Dio-uomo Cristo che è venuto a rivelarci quale sia la strada per raggiungere la gioia e la perfezione già qui, fra di noi. E già qui c'è una absurdità: il Dio che si fa piccolo piccolo per 'stare' in un uomo, che viene partorito da una donna, che viene nel mondo per dirci come la pensa suo Padre su di noi. Non c'è che dire, non c'è spazio per lavorare di ragionamento: o si crede in quello che ci dice del Padre e sulla nostra natura di uomini voluti per la felicità eterna, o non ci si crede. È come buttarsi per la prima volta con il paracadute. Anche dopo ore ed ore di allenamento e di istruzione a terra, quando ci si trova davanti al portellone dell'aereo aperto, a migliaia di metri di altezza, si deve fare un atto di fede. Ci si butta credendo che tutto andrà come promesso.

E qui è un po' lo stesso. Si tratta di mettere da parte tutte le immagini di comodo che ci siamo fatte di Dio per 'andare a vedere', a verificare la veridicità di quanto Cristo ha detto di lui. Non occorre essere santi per fare ciò, basta un po' di coraggio (quello che a volte ti viene in momenti di dolore o

di pericolo) lasciandosi andare a lui.

Insomma, si fa il salto nel vuoto basandoci solo su quanto la Parola ci dice: in fondo questo è l'aver fede.

Perché non provare d'uscire dal senso di crisi e di soffocamento che spesso ci prende?

Ci si butta, si ripone il proprio spirito nelle mani di Cristo e si 'prova' a 'lasciarsi' andare a pregare, così come viene, anche senza formule o formulette già pronte. Si cerca di vedere se stessi e gli altri così come ci vede Dio: con serenità, un po' di comprensione ed un pizzico di umorismo. Ma soprattutto si evita di essere pessimisti su di sé e sugli altri: c'è una promessa di eternità per ciascuno di noi. Quindi si cerca di vivere la Messa domenicale come momento in cui confrontarsi con la Parola di Cristo, magari scoprendo che esiste già una comunità di persone che si è buttata come noi, senza tante sicurezze razionali.

Cosa c'è da perdere in tutto ciò?

Abbiamo davanti il tempo di Avvento per incominciare a pensare a questo salto nella fede, così alla festa della Natività potremo provare a buttarci.

Quest'anno potrebbe avere un senso diverso dirci buon Natale.

Giorgio Bocca

L'abate non amava predicare alle suore, per cui non preparava mai in anticipo l'omelia, si affidava all'ispirazione, ciò che veniva veniva, poteva essere una facezia, oppure un piccolo frammento di una grande verità. Ormai non badava più a niente, solo confidava che le sue labbra, piccolo strumento nelle mani di Dio, potessero ancora raccontare qualcosa di utile alla sal-

vezza delle anime. Quel giorno gli uscì una predica con un argomento insolito, il buonumore, e l'importanza del riso. Disse alle suore "che il mondo aveva soprattutto bisogno di più risa e di più sorrisi. Disse che sapeva quanto fosse superfluo dir questo a loro, che erano suore, perché nessuno al mondo sorrideva e rideva più delle suore e dei frati. Dall'Alaska ad Amiens, i conventi barcollavano dalle gran risate, ma erano risate sante. I frati e le suore sorridevano e ridevano, disse l'abate, perché Dio era alto e la sua misericordia sicura: era questa una delle grandi lezioni che frati e suore dovevano insegnare agli uomini e alle donne qualunque... Il cristianesimo, disse l'abate, oltre ad essere ascetismo era buona compagnia: i cristiani, quando, la domenica, uscivano di chiesa, avrebbero dovuto ridere, scherzare, darsi di gomito invece di passarsi davanti come tanti sconosciuti che emergessero da un grande magazzino".

Rubo questa citazione ad un romanzo di qualche anno fa, "Ad ogni uomo un soldo", scritto da un grande autore, celebre per la sua penna anticonformista, e ogni tanto un po' graffiante, Bruce Marshall. Il vero centro di ogni predicazione cristiana è la gioia, e tutto ciò che porta lontano da essa non è secondo il vangelo.

Mi fermo un attimo e penso a tante storie cristiane. Non è sempre è stato così, non sempre la gioia è stato il grande volano della catechesi e della missione. Ascolto qualche racconto del passato, penso a qualche persona che è stata irretita dal senso di colpa, dallo scrupolo, e ne ricavo l'impressione che troppo spesso gli ambienti di parrocchia abbiano fatto lievitare i sentimenti peggiori dell'uomo e non i migliori. Si è preferita la tristezza a quella immediata e spasmodica ricerca della felicità che sta nel cuore di tutti, e che ci invita ad assaporare di questa esistenza nella letizia, a piene sorsate, celebrandola e giocandola nella liturgia,



Dall'Oratorio..

usando il sorriso per condecorare ogni prova che ci sorprende.

L'oratorio, in questo, è stato forse da sempre una lodevole eccezione. Nei cortili di Dio, come cantava un testo di qualche anno fa, non si è mai fatto il tifo per i visi mogi. Potrei menzionare in questo diverse persone, molte delle quali hanno già valicato quella soglia d'età dove ormai imperano i capelli grigi.

Tra campiscuola, tornei di calcetto, sfide a bigliardino... intere generazioni di cristiani hanno capito che Dio non lo si trova troppo distante dalla vita feriale, ma in quel lieto stare bene insieme, in quello stile di accoglienza e di servizio che ovunque viene propagato, in quelle sere serene trascorse a ridere per un nonnulla e a raccontarci ancora daccapo quella storia che tutti quanti già conoscono, ma che ancora scatena un po' di ilarità.

"Sta' attento ad ogni persona", mi raccomandava il mio vecchio prete d'oratorio, "perché ogni uomo, che abbia cinque anni o ne abbia novanta, ha la sua storia da raccontare". Son finito a fare il suo stesso mestiere, e ogni tanto mi ricordo di quelle parole.

Qualcuno sostiene che non ci sia mai stato così disprezzo per l'intimità delle persone come in questi ultimi anni. Il voyeurismo televisivo si diverte ormai a sbeffeggiare e a far oggetto di dibattito le sofferenze delle persone, gli amori, le inquietudini, le angosce. In tutto questo c'è una mancanza di umanità. Chi porta ancora amore per gli uomini? Chi è attento alle solitudini generate dal nostro urbanesimo cittadino?

Qui chiudo. Scusate se non si è redatto in questo articolo il resoconto delle mille attività dell'oratorio: ci sembrava un po' ingiusto e fuorviante elencare tante minuzie. Molto più importante è forse mettere l'accento sui perché, sul senso di un'impresa come quella dell'oratorio, sul tentativo di creare uno spazio di gioia schietta e di accoglienza proprio nel cuore di Paullo. Poi le iniziative vadano come vadano: l'importante è che chi entra in oratorio veda riconosciuto il suo diritto al sorriso, la sua qualifica di persona dotata di valore, e perciò meritevole di attenzione, e quel diritto alla felicità che ci fa comprendere quanto Dio sia vicino, così prossimo a noi da farsi nostro compagno di strada.

Don Guglielmo

Chiesa e campanile illuminati a giorno



Da parecchi mesi ormai, ogni sera, vediamo il nostro campanile e la facciata della Chiesa Parrocchiale illuminati a giorno. Come mai???

Era un desiderio vivo e più volte manifestato da molti anziani: vedere chiaramente nelle sere estive, ma anche nelle sere nebbiose d'autunno e fredde d'inverno, ciò che di più prezioso e di grande richiamo ha la cittadina di Paullo: la Chiesa Parrocchiale e il suo Campanile.

“C'è un grande viavai, per la Via Milano, ma nessuno si accorge della nostra Chiesa” dicevano alcuni; altri poi: “Perché lasciare nel buio ciò che conta e richiama la nostra fede?”. “I PAULLESI e chi passa, devono vedere la nostra Chiesa”. Ecco perchè ora c'è l'illuminazione.

Dobbiamo dire grazie a queste persone, all'Amministrazione Comunale e al Circolo Ricreativo Paullese per aver creduto e realizzato questo progetto.

Grazie e... benvenute!

Il grazie va a Sr. Carla Lavelli, la Direttrice che per 2 anni ha camminato con la Comunità delle nostre Suore e ha guidato la nostra Scuola Materna “Maria Ausiliatrice” e alla consorella Sr. Maria Bonacina. Nello stesso tempo, invece, vogliamo dare il benvenuto alle nuove religiose: **Sr. Maria**

Teresa Tenni, nuova Direttrice, Sr. Odilia e Sr. Mariuccia. Terremo vivo il ricordo di chi è partito e per quanto hanno fatto per tutti noi, per l'Oratorio e per la Parrocchia e con entusiasmo accogliamo le nuove Suore promettendo collaborazione, per proseguire con gioia e fede.

Radio Maria fra noi

La pietà mariana e la devozione popolare è molto viva nella nostra Parrocchia, espressa anche da un grazioso santuario dedicato al culto mariano della Madre di Dio venerata con il titolo di Madonna del Pratello.



Recentemente l'affresco è stato ben restaurato e solennemente benedetto alla conclusione del Mese di Maggio 2005. Ma la festa annuale del Santuario, che da noi si celebra ogni anno nella seconda domenica di Settembre, riuscita stupendamente per la partecipazione dei Paullesi e del Vicariato ha avuto quest'anno una meravigliosa novità: la presenza di RADIO MARIA. La domanda, inoltrata con tanta speranza è diventata realtà.

La mattina del 7 settembre 2005, nella Chiesa Parrocchiale alla presenza di molti fedeli si è avuto l'atteso COLLEGAMENTO in DIRETTA con RADIO MARIA.

Lo studio mobile ben installato dai responsabili del collegamento, ha trasmesso il S. Rosario, la recita delle Lodi del Mattino e la S. Messa tutto realizzato da noi, nella nostra chiesa.

Ha celebrato l'Eucaristia il Parroco don Sandro, accompagnato dal Coro delle Signore volontarie, dall'organista Don Virginio e il S. Rosario con la voce della Signora Ivetta.

Il clima di raccoglimento per una preghiera sentita e di grande devozione è stato ottimo. Gli echi suscitati presso gli ammalati e i fedeli delle parrocchia e altre, sono stati altissimi.

Ringraziamo tutti ma specialmente la Direzione di Radio Maria, per la preziosa disponibilità e per la grande opportunità.

Maria santissima, che non si lascia vincere in generosità, benedica la nostra comunità e accompagni sempre il nostro cammino cristiano.

Convegno Ecclesiale di Verona (16-20 ottobre 2006)

Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo

Questo “evento” si colloca a metà del primo decennio del terzo millennio e si propone di dare nuovo impulso allo slancio missionario scaturito dal Grande Giubileo del 2000 e di compiere una prima verifica del cammino pastorale svolto in questo decennio e di essere occasione di ripresa e di rilancio verso gli impegni che ancora ci attendono. Esso dovrà rappresentare – questo è il desiderio di tutti noi – un evento veramente significativo, analogamente a quanto avvenuto per i tre Convegni precedenti: Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995; un evento che si inserisce nel cammino della Chiesa nel nostro Paese, scandito oggi dagli orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*.

La scelta del tema “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo” è stata il punto di arrivo di un’intensa e partecipata riflessione di tutto l’Episcopato italiano, giunta a conclusione nella 51a Assemblea Generale (Roma, 19-23 maggio 2003). Questa formulazione del tema



dice la volontà di ribadire con forza la scelta già fatta nei precedenti Convegni Ecclesiali: quella di dedicare tali eventi alla considerazione del ruolo dei cri-

re dei laici, per essere testimoni credibili del Risorto attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia.

In questo contesto, il tema intende rispondere ad alcuni interrogativi di fondo e di grande interesse: che cosa il Vangelo comunica alla vita dei cristiani? come Gesù Cristo può rigenerare questo vissuto, soprattutto nella sua dimensione quotidiana? come può essere plasmata una nuova prospettiva antropologica nell’epoca della

complessità? quali forme e modalità possono caratterizzare la presenza dei cristiani in questo momento storico nel nostro Paese?

Maria, Madre della Chiesa, che con il suo “sì” detto nel segre-

to del cuore ha reso possibile l’irrompere della Speranza nella storia, illumini e guidi il nostro cammino perché sappiamo «individuare atteggiamenti e scelte che rendano la Chiesa una comunità a servizio della speranza per ogni uomo» (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, Appendice).

stiani nel contesto della realtà storica in cui vivono e operano. Su questa confermata scelta metodologica il titolo del Convegno intende far convergere quattro fondamentali elementi: la persona di Gesù, il Risorto che vive in mezzo a noi; il mondo, nella concretezza della svolta sociale e culturale della quale noi stessi siamo destinatari e protagonisti; le attese di questo mondo, che il Vangelo apre alla vera speranza che viene da Dio; l’impegno dei fedeli cristiani, in particola-



Card. Dionigi Tettamanzi

BATTESIMI

"Sono diventati figli di Dio"

- Rossetti Arianna di Giorgio e Piscitelli Patrizia
- Orellana Zuleta Cristina di Edwin e D'Agostino Immacolata
- Caroleo Carlotta di Vincenzo e Dellisanti Isabella
- Mercadante Giada di Saverio cesare e De Simmeo Rosa
- Papetti Rachele di Omar e Pasqualini Alessandra
- Baini Michela di PierPaolo e Lorenzini Alessandra
- Zaneboni Manuel di Paolo e Premoli Anna Agostina
- Bellavista Thomas, Maria di Fabio e Ravera Dania Maria
- Collice Silvio Massimo di Marco e Fanella Alice
- Cipriano Giulia di Davide e Galimberti Stefania
- Bressan Gloria di Fabrizio e Pavesi Alessia Martina
- Sergi Manuel Salvatore di Roberto e Catenuto Teresa
- Bertoni Sara di Daniele e Sacchelli Barbara
- Martegani Simone, Renato di Massimiliano e Albin Dora
- Uggeri Giorgia di Claudio e Moroni Cinzia
- Speranza Andrea di Marco e Panettone Monica
- Trigari Matteo di Luca e Tonali Giuseppina
- Leo Ginevra di Moreno e Pariente Roberta
- Patri Laura di Paolo e Malusardi Manuela
- Bardali Megan, Eva di Eduard e Bardali Adela
- Esposti Nicholas di Eros e Ragazzetti Raffaella
- Castello Noriega Javier di Javer Eduardo e Noriega Rabanal Rocio Megalit
- Aggugini Chiara di Giuseppe Lorenzo e Lombardini Sonia
- Calzone Nicole di Leonardo e Cirson Rosaria
- Gaviga Delgado Daria Stefania di Mero Nixon Eduardo e Delgado Chicca Fanny
- Pisano Samuele Lapo di Davide e Lopreiato Silvana
- Tapundza Andrea di Mirko e Sfolcini Teresa
- Bardella Jacopo di Massimo e Casumaro Alessandra
- Maiandi Elia di Matteo e Pedrazzini Giuseppina
- Comminasi Marco di Augusto Pietro e Pedrazzini Maria Grazia

MATRIMONI

"Hanno formato una nuova famiglia cristiana"

- Lampugnani Simone Pietro con Vittura Elisa
- De Montis Luca con Zuccotti Sabrina
- Rossignani Emiliano con Gianfreda Tiziana
- Cremonesi Marco con Galli Ambra Maria
- Rizzo Gionata con Amen Laura
- Redaelli Lorenzo Luigi con Ghigna Luisa
- Ghislandi Marco Eugenio con Sponchioni Ornella Agnese Maria
- Gatti Massimo Giovanni con Giumelli Nadia Domenica

DEFUNTI

"Sono entrati a far parte del regno dei cieli"

Catalano Vittorio	di anni 80
Marangoni Maria	di anni 94
Scolari Celeste	di anni 67
Arrigoni Angelo	di anni 73
Portioli Giorgio	di anni 71
Lollo Maria	di anni 72
Marazzi Giulio	di anni 79
Bianchini Giovanni	di anni 63
Monatti Ivana	di anni 65
Massocchi Maria	di anni 89
Torresani Giovanna	di anni 88
Biscaglia Grazia	di anni 92
Dadda Aldo	di anni 56
Uggiola Anna Maria	di anni 85
Bassi Walter	di anni 50
Giorni Giuditta	di anni 94
Orsi Giocondo Gino	di anni 72
Mariani Francesco	di anni 82
Zodo Maria	di anni 72
D'Angelo Anna	di anni 76
Gabbini Adele	di anni 72
Donola Duilio	di anni 85

Venerdì 2 dicembre 2005 ore 21,00

Auditorium di via Mazzini 31

conferenza del prof.

ATTILIO MAZZONI
docente di Teologia Morale

**Coppie di fatto, coppie omosessuali e PACS:
aspetti etici e legislativi**

Seguiranno interventi del pubblico

È una iniziativa culturale della Parrocchia di Paullo